

John Malkovich, giornalista-killer Debutta 'The Infernal Comedy'

A Prato in luglio: «Finalmente nella parte di un cattivo»

di ELENA DURANTI

— PRATO —

JOHN Malkovich in scena a Prato nei panni di un magnetico serial killer. «The Infernal Comedy» è l'opera che vedrà sul palco l'attore con un'orchestra barocca di 30 elementi e due cantanti soprano, il prossimo 16 luglio, per celebrare il legame con la città tessile, luogo d'adozione in cui l'artista ha scelto anche di fondare, lo scorso anno, la sua attività di designer di moda.

Lo spettacolo teatrale è basato sul racconto della vera vita di Jack Unterweger, un condannato omicida, ma anche apprezzato poeta e giornalista, interpretato dallo stesso Malkovich, che per la prima volta fa in teatro in Italia. «Sono profondamente affascinato dalla figura misteriosa di Jack Unterweger — spiega

John Malkovich — come esempio di fallimento della società in questo caso di evidente riabilitazione sociale, ma anche dalla combinazione nello spettacolo tra il crimine contemporaneo e la musica classica. Finalmente mi è data la possibilità di interpretare un cattivo, un vero cattivo, il che mi piace molto». Già dal monologo iniziale, il protagonista Jack avrà come sottofondo la musica del Don Giovanni, mentre durante le scene in cui reciterà accompagnato dalle due soprano (Bernarda Bobro e Aleksandra Zamojska), le varie arie diventeranno figure femminili o emozioni, dalla gioia al desiderio, dall'odio all'amore sulle note di Beethoven, Haydn, Vivaldi e Mozart, eseguite dall'orchestra Wiener Akademie.

SONO stati propri i contrasti della vicenda giudiziaria del serial killer austriaco a conquistare l'attenzione di Malkovich.

Johann «Jack» Unterweger, nato nel 1952 da una prostituta austriaca e lasciato in tenera età dalla madre alle cure del nonno alcolista, non seppe mai chi era suo padre. I suoi guai con la giustizia cominciarono molto presto: a 16 anni fu arrestato la prima volta proprio per l'assalto a una prostituta. Poi, nel 1976 la condanna per omicidio. Era entrato in carcere praticamente analfabeta ma si dette da fare a

studiare, leggere (moltissimo) e scrivere, cominciando dal giornale carcerario per poi continuare con racconti e romanzi. Nei suoi libri dipingeva se stesso come una vittima, e alla fine i suoi lettori ebbero davvero l'impressione che l'arte avesse davvero trasformato la sua vita e la sua personalità. Evidentemente questa convinzione l'avevano anche le autorità che lo lasciarono libero nel 1990. Ormai era una celebrità, un acclamato scrittore di best seller, corteggiato dai media nazionali. Ma le tracce del dna lo portarono di nuovo alla sbarra nel 1994 con l'accusa di avere ucciso undici donne, tutte prostitute, in Austria, a Praga e a Los Angeles. Fu condannato all'ergastolo e il giorno seguente grazie alla distrazione dei secondini si impiccò nella cella.

«The Infernal Comedy» sarà rappresentato in tre sole date: al Ravello Festival (1 luglio), al Festival dei Due Mondi di Spoleto (2 luglio) e in piazza Duomo a Prato il 16 luglio (ore 21).

L'operazione è inserita nel cartellone 2010 della Pratestate ed è prodotta da OpificioJm (in collaborazione con il Politeama Pratese), il negozio per promuovere i prodotti locali che porta la firma anche dell'attore statunitense e che aprirà a Prato, il 15 giugno. Si tratta di una bottega in cui verranno venduti prodotti locali di circa 30 aziende toscane e la linea di abbigliamento ideata dall'attore e regista statunitense.

L'OPIFICIOJM non sarà solo un luogo di vendita, ma anche uno spazio d'incontro con un bar e ristorante e un centro culturale che organizza eventi. Il progetto è stato realizzato con quattro imprenditori pratesi (Enrico Giardi, Riccardo Rami, Maurizio Salvi e Alessandro Tiezzi) con l'obiettivo di valorizzare le produzioni locali in diversi settori, dall'enogastronomia al vetro e ferro artistico, dall'abbigliamento all'artigianato artistico e alla ceramica, dai mobili ai gioielli ed orologi. Tutti i prodotti realizzati con il marchio Opificio sono acquistabili in tutto il mondo tramite il sito web della bottega (www.opificiojm.it). Il progetto mira allo sviluppo di una catena di «opifici» nel mondo, pronti a sbarcare anche in altre regioni italiane e in Cina, a Shanghai.

